# Legge di bilancio 2019 e provvedimenti collegati

Informazioni Segreteria - 20/02/2019




La **Legge di Bilancio 2019** è stata **approvata al fotofinish** il 30 dicembre scorso con il voto di fiducia sul cosiddetto maxiemendamento, **sottraendola a qualsiasi dibattito parlamentare**. Una **scelta fortemente svilente**, naturale epilogo del suo stesso iter di stesura, in cui **il Governo si è dimostrato indifferente al confronto con i Sindacati. CGIL CISL e UIL già a novembre** e prima della sonora bocciatura della Commissione Europea **avevano sottoposto all'esecutivo**

**le priorità** da considerare per garantire un modello di sviluppo fondato sulla sostenibilità sociale e ambientale, sulla solidarietà nazionale e l'inclusione, **ma le richieste sono cadute nel vuoto**.

La manovra, con oltre 22 miliardi in deficit, **privilegia la spesa corrente a discapito degli investimenti**, visti anche gli ulteriori tagli di risorse e misure pasticciate che rischiano di essere inconsistenti, **è inadeguata e senza un disegno strategico sulle politiche pubbliche finalizzate allo sviluppo e al lavoro**, praticamente assenti. Ed è per la **mancanza di coperture sufficienti** e non per un'intransigenza ingiustificata di Bruxelles che **il Governo ha ridimensionato le fantasiose promesse elettorali**, perché anche abbassando il rapporto deficit/pil, tentando peraltro di camuffarlo in modo grottesco, e alzando in modo spropositato le tanto criticate clausole di salvaguardia, i nodi sono venuti al pettine e si è scelto di non puntare sul futuro.

Le frizioni tra gli azionisti di Governo hanno prodotto un **testo di difficile lettura per gli stessi addetti ai lavori**, dove gli interventi fondamentali si susseguono disordinati nei 1.143 commi di un solo articolo e **di molte misure, oltre 160, ci sono le risorse ma non il corredo normativo, demandato a successivi decreti**.
Così è stato anche per i cavalli di battaglia di Salvini e Di Maio, **"Quota 100" e "Reddito di**

**cittadinanza”** che, contenuti nel decretone pubblicato il 28 gennaio, **partiranno ad aprile** con l’apertura della prima finestra di pensionamento e i primi accrediti, questi ultimi **non si sa bene come**. Collegati alla manovra ci sono anche il Decreto Fiscale, con lo stralcio delle cartelle esattoriali, e il Decreto Semplificazioni, che correggere anche alcune storture, come il raddoppio IRES per il Terzo Settore.

Per sostenere i costi, seppur rivisti, dei **due interventi chiave del Governo** - che **aumentano la spesa per pensioni e politiche sociali di altri 5,3 miliardi l’anno e il costo degli interessi sui titoli di Stato di 8,5 miliardi** - la manovra ha **tagliato su scuola, investimenti, incentivi alle imprese e defiscalizzazione**.

Per tutto questo la CGIL, sempre unitariamente con CISL e UIL, ha chiamato alla **grande mobilitazione del 9 febbraio a Roma**, per chiedere al Governo di ripensare le proprie scelte e **aprire un confronto serio sulle questioni ormai improrogabili: investimenti, giovani, donne, sviluppo e sostenibilità. Per dare forza alle proprie rivendicazioni e sostenere la partecipazione, cosciente e informata** dei propri iscritti e di tutti i cittadini, affinché, al di là degli slogan, siano consapevoli delle decisioni del Governo, propone una **sintesi delle principali misure della Legge di Bilancio e dei provvedimenti collegati, consultabile nel pdf allegato**.